

Ancora vivente, Roma le innalzò una statua di bronzo con la dedica: « A Cornelia madre dei Gracchi ».

CORONEO (località di Scorcola e via), da via Carducci a Fabio Severo.

Lo Scussa racconta che Tommaso Cren (o Krön), vescovo e principe di Lubiana, l'anno 1599 aggiustò dei dispareri fra i giudici di Trieste ed il vescovo de Bertis. Nella guida del Coletti, stampata nel 1840, vuolsi derivato tal nome dal vescovo Kren, che donò ai gesuiti un palazzo di villeggiatura. Nel libro del Generini (1884) è detto che una Villa, proprietà del vescovo Chrön, aveva il nome di Coroneo. Negli Annali si legge: « Anno 1776, gli Armeni di Trieste comperano i beni dei Gesuiti al Coroneo, dall'erario. Nel libro di Antonio Cratey, 1808, tip. Weiss: « Coroneo chiamasi quella vigna deliziosa che nell'anno 1623 dal vescovo Principe di Lubiana Tommaso Cren è stata regalata ai fu P.P. Gesuiti. Dopo la soppressione di quest'ordine la predetta vigna è stata venduta nell'anno 1776 a' P.P. Armeni... Alla contrada, che conduce a a questo luogo di delizia, e ch'è stata aperta appena dopochè l'Imperatore gloriosamente regnante Francesco I, sotto (?) il 18 Marzo 1796 ha concessa l'erezione della città Franceschina, si ha dato il nome di contrada del Coroneo, dalla situazione della più detta vigna, che lo ha ottenuto, perchè era superiore alle altre vigne che a piedi d'essa trovavansi, e che serviva a queste di corona ».

La villa più volte nominata, e terreni detti al Coroneo, dal 1600 in poi confermano che dalla parola greca, significante monte o altura, era stata intitolata la villa, e che da questa quella località prese il nome, e quando nel 1800 circa il Comune comperò parte dei fondi dai P.P. Armeni, aperse la via che dalla località prese il nome.

Al principio di questa strada, circa dove sono ora le case numeri tav. 1194 e 1195, nel 1817 era stato eretto un teatro in legno, aperto il 15 Agosto con le compagnie comiche Andolfi e Goldoni.

Nel 1820 si diedero opere serie, e vi cantò il celebre musico Velluti Giambattista (1781-1826), famoso soprannista. L'ingresso era di 10 carantani, i primi posti 12 carantani.

Questo teatro fu demolito nel 1827, per la concorrenza del « Mauroner » ora Fenice.

Nel 1905 fu costruito un « Teatro Minerva » per darvi opere buffe; durò poco tempo.